

Odg del Comitato politico federale del 15 gennaio 2004

Negli ultimi mesi la Federazione di Bologna del PRC, coerentemente con la linea nazionale del Partito, ha operato per verificare la possibilità di costruire una nuova ed ampia coalizione in grado di dare a Bologna un governo che rovesciasse le politiche devastanti di Guazzaloca e che, al tempo stesso, segnasse un'evidente discontinuità rispetto alle esperienze di governo, passate e presenti, del centro sinistra.

Non si trattava soltanto di dare risposta alla domanda di unità che ci viene con forza dal nostro elettorato, ma sopra tutto di cominciare a cambiare politiche delle istituzioni locali che, in questi anni, hanno spesso ignorato le grandi difficoltà di vita e di lavoro delle masse popolari per dare invece spazio agli interessi ristretti dei poteri forti della società bolognese. Questo è il senso della forte iniziativa dei movimenti che in questi anni hanno animato l'opposizione alle politiche del centro destra.

Tale impegno si è tradotto in iniziative di discussione pubblica e nello sviluppo di un confronto politico programmatico con le forze politiche del centro sinistra e con l'Italia dei valori: l'andamento del confronto ha portato all'elaborazione di documenti tematici che sono stati illustrati nel corso dell'ultima seduta del CPF. Inoltre è stato predisposto un documento di inquadramento e sintesi che, assieme ai documenti tematici stessi, rappresenta la piattaforma programmatica sulla cui base dovranno essere elaborati i programmi elettorali laddove si riscontreranno le condizioni per contrarre un rapporto di alleanza.

In questo ambito il nodo flessibilità-precariato, regolato dall'inaccettabile legge 30 è un punto ineludibile per dare sostanza alla politica di contrasto da parte delle amministrazioni locali all'incontrollata precarietà che sconvolge i diritti fondamentali dei lavoratori. La stessa Giunta regionale ha avanzato ricorso presso la Corte Costituzionale sia rispetto alla legge sia rispetto ai decreti attuativi. Ritenendo che il passaggio relativo necessiti di una più netta ed adeguata formulazione, anche per la perdurante mancanza di uno specifico documento sul tema lavoro, il CPF impegna il Partito tutto ad intervenire nei successivi passaggi politici per dare maggiore forza al tema in oggetto.

I documenti rappresentano complessivamente un buon compromesso fra forze politiche che hanno ispirazioni ideali e politiche ed esperienze assai diversificate, delineando un accordo che, se coerentemente applicato, produrrà innovazioni significative nel quadro politico locale.

Ciò consente di dare vita, fin dal primo turno, ad un'alleanza che si presenti unita per il governo del Comune di Bologna, per la Provincia di Bologna, per i comuni dell'area metropolitana e che si pone concretamente l'obiettivo di aprire una fase nuova di governo.

Il CPF approva l'operato della delegazione ed impegna la Segreteria a firmare l'accordo e ad operare per perseguire intese che definiscano coerentemente gli impegni diretti di governo che il PRC dovrà assumere nelle Giunte.

Il CPF impegna gli organi dirigenti locali ad assumere i contenuti dell'accordo nello sviluppo del confronto politico e programmatico nei Comuni e nei Quartieri.

Il CPF impegna il Partito tutto a fare conoscere e discutere nei movimenti e nella società le ragioni dell'accordo e ad intraprendere le iniziative più opportune ed efficaci per caratterizzare una presenza autonoma del Partito nel confronto elettorale che si annuncia decisiva per le prospettive di vita e di lavoro delle classi popolari: è essenziale massimizzare il risultato delle liste e dei candidati di Rifondazione Comunista per spostare a sinistra l'equilibrio politico e sociale del nostro territorio.

Con questo accordo non si chiude, ma anzi si apre una fase di battaglia politica nella quale Rifondazione Comunista, assieme ai movimenti, sindacati, associazioni e comitati, è impegnata a fare prevalere i contenuti più avanzati su temi come il lavoro, la scuola, il welfare, con particolare attenzione al tema dell'immigrazione e alla posizione del Partito sul CPT, le politiche di genere, del documento di indirizzi programmatici del Partito, che è stato posto alla discussione della città.

La Segreteria